

PARCO AD OSTACOLI

Casera Vaus, sospeso il piano di rilancio

*Direttivo di fuoco a passo Duran
«Saltano» convenzioni e master*

di Cristina Contento

BELLUNO. «Congelata» la ristrutturazione di Casera Vaus: revisori dei conti e qualche consigliere hanno fatto le pulci in tasca al Parco. Così il direttivo dell'ente, riunito al rifugio San Sebastiano (Passo Duran), ha deciso di «sospendere» l'appro-

vazione della convenzione col Comune per il recupero strutturale e funzionale in valle dell'Ardo. Non è mancato chi ha sollevato obiezioni sul fatto che l'immobile è fuori dai confini protetti, benché compreso in zona di piano socioeconomico.

Un direttivo di fuoco quello dell'altro giorno «in quota»: tanti gli ostacoli quanti gli argomenti all'ordine del giorno, al punto che si sono potuti approvare solo quello sui verbali della seduta precedente e le due variazioni di bilancio, una delle quali per accettare 150mila euro dell'Ambiente con cui sostituire il parco mezzi vetusto. Il primo inciampo sulla Casera Vaus la cui convenzione è stata passata al setaccio e contestata. In progetto l'intervento del Parco di 130mila euro e del Comune di Belluno per 80mila: scopo ristrutturazione. Al Parco saranno concessi in uso due o tre stanze per un centro di educazione ambientale mentre il Comune realizzerà anche un centro sull'apicoltura. Ma tra i consiglieri del direttivo in molti hanno eccepito presunte lacune della convenzione: su manutenzione successiva, sul fatto che la casera è fuori dai confini e il Parco vi spende più del Comune.

«I nuovi consiglieri hanno a lungo dibattuto rimanendo alla fine d'accordo sull'utilità e l'opportunità di fare l'operazione» spiega il presidente Guido De Zordo «lo schema di conven-

zione approntato non sembrava ben particolareggiato: sono state proposte aggiunte, integrazioni che riporteremo nella prossima riunione, prima del 20 ottobre. Sono state chieste integrazioni sul vincolo d'uso dello stabile, sul fatto che il Parco che investe una cifra consistente non si ritrovi poi ad essere spiazzato o a dover spendere ancora soldi, perché questo è un impegno preso da lungo tempo ma non può assorbire altri fondi che debbono andare in altre direzioni. All'inizio c'era la perplessità di qualcuno di investire soldi fuori dal Parco: dopo i chiarimenti tutti erano d'accordo».

Il direttivo s'è impantanato poi sulle determinazioni in merito alla retribuzione del direttore del Parco: erano previsti dei parametri e anche qui i revisori dei conti volevano avere certezze, come sull'interpretazione delle fasce (vengono tenuti in considerazione i parametri della popolazione dei comuni del Parco, dei turisti e così via). Sospesi, a cascata, l'approvazione dello statuto sulla fondazione dell'università e l'adesione a un master universitario con l'Università del Molise.

La valle dell'Ardo con le Case Bortot



I TIMORI DELL'UNCHEM

«La montagna frana sotto la finanziaria»

BELLUNO. L'unione nazionale comuni, comunità e enti montani (Unchem) esprime la sua preoccupazione per «il taglio agli enti locali previsto da questa Finanziaria, che andrà a colpire in maniera gravissima gli oltre 4.000 piccoli comuni della montagna italiana e le 356 Comunità montane che vedranno ridotte sia le spese correnti sia quelle per gli investimenti».

Enrico Borghi, presidente dell'Unchem, all'indomani del

vertice che ha visto Tremonti illustrare la Finanziaria a regioni e autonomie locali, dichiara: «Risultano svuotati di ogni significato provvedimenti quali la nuova legge per la montagna attualmente all'attenzione del Senato, che rischia di diventare solo un inutile esercizio autoreferenziale incapace di incidere sulle esigenze delle popolazioni montane». E aggiunge: «Se realmente ci sono le risorse per la legge sulla montagna, si abbia il coraggio di metterle a

disposizione di comuni e comunità montane sul Fondo Nazionale per la Montagna anziché pensare a operazioni di pura immagine».

La Giunta dell'Unchem denuncia i disastrosi effetti dei tagli alla spesa corrente per i piccoli comuni di montagna e fa appello al Governo affinché contempra una dotazione adeguata del Fondo Nazionale per la Montagna, destinato agli interventi di investimento delle amministrazioni locali sul territorio montano.

UNESCO

Gamba (Fi): «Mi sento garantito»

BELLUNO. La candidatura delle Dolomiti all'Unesco è un'opportunità per la provincia di Belluno, non pone alcun vincolo, non crea organismi superiori e coinvolge territori al di sopra dei 1.600 metri (cioè vette) nel 95 per cento delle perimetrazioni. Il consiglio provinciale di ieri ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che, si spera, dà il via libera all'azione dell'ente Provincia.

Durante il consiglio provinciale precedente non vi era stata votazione, ma i consiglieri si erano espressi favorevolmente. Poi, col passare delle settimane, i dubbi all'interno dei gruppi di opposizione



Irma Visalli

erano aumentati, fomentati da alcuni. Il primo a stimolare una nuova discussione è stato il consigliere della Lega Nord Gianvittore Vaccari (ieri protagonista con il collega Nunzio Gorza di una singola-

Il consiglio approva unanime Maggioranza e opposizioni votano un odg congiunto

re divergenza). Vaccari infatti ha presentato un ordine del giorno, al quale la maggioranza ha risposto con un altro testo. Dopo lunga discussione, considerata la difficoltà di raggiungere un accordo, i capigruppo hanno deciso di riunirsi, alla presenza anche del consigliere Irma Visalli (Margherita) che ha seguito l'iter della candidatura.

La Visalli ha illustrato nel dettaglio le perimetrazioni dei siti candidati, ha rinnovato tutte le rassicurazioni sull'assenza di vincoli e di ostacoli allo sviluppo delle vallate bellunesi e, in definitiva, ha fornito ai consiglieri di opposizione tutte le garanzie ri-

chieste, mettendole per iscritto. Alla fine i capigruppo sono tornati in aula con un ordine del giorno congiunto, che è stato capace di ottenere un voto unanime e favorevole all'azione della Provincia nel progetto Unesco.

Paolo Gamba, capogruppo di Forza Italia, tra i più scettici in queste settimane, ora è convinto: «Io non sono mai stato contrario al marchio Unesco, ma non mi piaceva come era stata proposta la cosa e mi preoccupava che non vi fosse nulla di scritto su cui stare tranquilli. Ora questo ordine del giorno ha messo tutto nero su bianco, non ci sono più solo parole. Oggi mi

sentito garantito e sono in grado di rasserenare tutte le persone che si erano rivolte a me per avere spiegazioni certe su quanto accadrà con l'Unesco».

Il consiglio provinciale dunque approva e anzi impegna l'amministrazione a proseguire il metodo partecipato e l'iter della candidatura così come sollecitato dal ministero dell'Ambiente, in pieno accordo con il le altre quattro Province coinvolte. La documentazione intanto è già volata a Parigi da qualche giorno e si attende una prima valutazione del materiale inviato da Belluno.

Irene Aliprandi

I nuovi indirizzi del Renier

Liceo musicale, non accolta la richiesta per l'artistico

BELLUNO. Scade oggi il termine per presentare alla Provincia progetti per l'istituzione di nuovi corsi nelle scuole bellunesi.

L'istituto magistrale Renier chiede l'attivazione dell'indirizzo artistico e quello musicale per il prossimo anno scolastico. Entro il 15 ottobre le richieste devono passare alla Regione che deciderà quali appoggiare. Aldo Tonet, dirigente dell'istituto superiore con sede Mier, espone i perché e gli obiettivi della sua richiesta.

«La Provincia, in quanto titolare dell'offerta formativa, deve fare in modo che le scuole del territorio incontrino le richieste dei cittadini», spiega Tonet, «La nostra scuola si

propone di completare l'insieme delle possibilità didattiche e formative già presenti a Belluno. In città infatti non esiste né un liceo artistico pubblico né un liceo musicale».

«La nostra scuola», continua il dirigente scolastico, «ha le strutture per ospitare questi corsi. Per l'amministrazione provinciale non sarebbe un onere economico aggiuntivo». Per quanto riguarda i docenti, inoltre, «servirebbero solo un paio di nuovi insegnanti per le materie più tecniche».

Non è la prima volta che il Renier chiede delle sperimentazioni di questo genere: «Abbiamo già cercato di ottenere un indirizzo artistico, ma la

domanda non è stata accolta. Quest'anno contavamo su un finanziamento ministeriale, promesso ad agosto per le scuole che attivavano sperimentazioni in vista della riforma, ma la questione è stata congelata dalla conferenza stato regioni delle scorse settimane».

A causa di questo inghippo burocratico l'istituto ha dovuto rivedere la propria bozza: «All'inizio il progetto era tutto nuovo. Ora abbiamo dovuto ripiegare su delle sperimentazioni già avviate da altre scuole italiane. Ad esempio abbiamo ripreso il modello di un istituto vicentino per organizzare strutture e corsi di un liceo musicale».

Marina Rosset

077G

dal magro
sviluppo immobiliare

Vendesi in zona semicentrale appartamento di circa 70 mq di recente costruzione composto da comoda e luminosa zona giorno, 2 camere e bagno. 2 terrazze. Garage e cantina al piano semi interrato. Termoautonomo.	Vendesi Ponte Nelle Alpi mansarda in palazzina di sole sette unità composta da: cucina abitabile, soggiorno con caminetto, 2 camere con terrazza ed un bagno con vasca. Garage e cantina. Predisposizione per impianto di condizionamento e TV satellitare.	Affittasi via Agordo signorile appartamento recentemente ristrutturato in palazzina di sole quattro unità composto da: cucina abitabile, ampio e luminoso salotto con terrazza, due camere, bagno e ripostiglio. Autorimessa al piano terra, termoautonomo. Senza spese condominiali. Euro 600,00 mensili.
Vendesi a pochi passi dal centro di Belluno appartamento recentemente ristrutturato, composto da cucinotto, ampio e luminoso soggiorno con terrazza, grande camera matrimoniale, comodo ripostiglio e bagno. Posto auto e cantina di proprietà.	Vendesi in zona centrale mansarda composta da zona giorno con angolo cottura, una camera matrimoniale ed un bagno in palazzina di recente costruzione. Termoautonomo. Garage al piano interrato.	Vendesi nelle vicinanze di Sedico in nuovo complesso residenziale in fase di costruzione appartamenti due camere composti da ingresso, soggiorno con angolo cottura e ripostiglio, disimpegno, bagno con vasca, camera singola e camera matrimoniale. Disponibili con giardino di proprietà. Autorimessa al piano interrato, riscaldamento autonomo.

dal magro sviluppo immobiliare - Piazzetta Bivio n. 8 - PONTE NELLE ALPI (BL)
Tel. 0437 99249 - 349 0899156 - E-mail: giu.dalagro@libero.it - Sabato solo su appuntamento